

MANAGER IN CINA

la grande occasione

Rimettersi in gioco dopo una laurea, uno stage, un master e un lavoro in una grande azienda. Inseguendo un sogno internazionale e investendo nel proprio futuro in Cina

di Graziana Gabbianelli

FARE CARRIERA nel mondo dell'impresa non è solamente una questione di *hard skills*, che si possono apprendere in un qualsiasi esame universitario, ma anche e soprattutto una questione di *soft skills*, di capacità relazionali, di adattabilità al lavoro in team, di flessibilità e di fiducia che ci si guadagna con la costanza». Lo afferma **Matteo Giovannini**, laureato in Economia e commercio all'Università Cattolica di Milano, che sulla base di questa sua convinzione ne ha fatta di strada, e ora vive e lavora a Pechino come Senior Manager presso ICBC Financial Leasing (la società di leasing finanziario della banca ICBC).

Trentino d'origine, nel 2000 decide di trasferirsi nel capoluogo lombardo per gli studi universitari. «La scelta di studiare a Milano è scaturita dal desiderio di uscire da una piccola realtà come quella di Trento, dove sono nato e cresciuto, per maturare attraverso un percorso che mi consentisse di guadagnare indipendenza. La scelta di studiare in Cattolica è invece riconducibile ai valori unici che questa Università è in grado di trasmettere e che non ho riscontrato in nessun altro Ateneo». Così lo studente Giovannini trascorre cinque anni intensi nell'Ateneo di Largo Gemelli dove oltre a frequentare le lezioni e a studiare per gli esami «investivo su me stesso con corsi di informatica e di lingue straniere offerti dai centri Cida (Centro Informatico d'Ateneo) e Selda (Servizio Linguistico di Ateneo)».

Dopo aver conseguito una laurea a pieni voti e un master in Manage-

ment multimediale, nel 2006 Giovannini inizia il proprio percorso lavorativo prima con uno stage in Mediaset come Business Analyst e poi in Mondadori dove lavora per circa sette anni occupandosi di Controllo di gestione e contabilità.

«Durante gli anni in Mondadori ho maturato un interesse per la Cina attraverso lo studio della lingua presso l'Istituto Confucio – ricorda Matteo Giovannini – tanto che nel 2013, grazie a una borsa di studio, trascorro un anno nella città di Dalian (nord est della Cina) per perfezionare la lingua. Mentre mi trovavo a Dalian ho fatto domanda per l'ammissione a un full time MBA alla Peking University che mi ha permesso di prolungare il mio soggiorno in terra cinese e di rinforzare ulteriormente il mio curriculum». Ripensando a quel periodo Giovannini ammette che la scelta di lasciare l'Italia per trasferirsi in Estremo Oriente non è stata una passagiata. «Andare a vivere in un Paese così lontano per lingua e cultura è stato difficile. Il vero problema è stato l'adattamento alla cultura e alle abitudini della quotidianità. Ma oggi, ripensando all'anno trascorso a Dalian, comprendo che è stata un'esperienza che mi cambiato totalmente a livello umano e che è stata formativa per la successiva esperienza – che sto ancora vivendo – a Pechino, dove tutto è più internazionale e non sento più alcuna barriera a livello culturale».

Durante l'MBA a Pechino, Giovannini coglie al volo la segnalazione da parte dello staff accademico che la banca ICBC stava cercando di creare un team internazionale per i piani di espansione all'estero e nello spe-

cifico in Europa e America Latina. Inviata prontamente la candidatura, dopo 3 round di interviste (in inglese e in cinese) e un admission test al computer, riceve l'offerta di impiego come Senior Manager. Un bel successo che lo porta di base a Pechino ma molto spesso in viaggio all'estero con l'obiettivo di ampliare il portafoglio clienti dell'azienda.

Ripensando alla sua Università dalla lontana Cina, Matteo Giovannini sottolinea in particolare come «studiare in Cattolica sia stato un momento di importanza enorme nel mio percorso di formazione, poiché ha coinciso con la mia prima vera esperienza di vita lontano da casa, con un metodo di studio diverso da quello delle scuole superiori e con le difficoltà di convivenza che si hanno con coetanei di provenienza differente. L'esperienza di studio in Cattolica è stata importante inoltre per la possibilità che mi ha dato di allargare sensibilmente il mio network di contatti, frequentando le varie lezioni e partecipando ad eventi sportivi, culturali, sociali organizzati dall'Ateneo. In quegli anni ho acquisito una sicurezza interiore dovuta alla responsabilità che i docenti ci affidavano nel prepararci per gli esami e che i genitori ci affidavano nel non deludere le loro speranze ed i loro investimenti, nonché alla responsabilità che noi stessi avevamo nello scrivere il nostro futuro ben sapendo che stava nelle nostre mani».

Tra i tanti docenti ricorda in modo speciale i professori **Luigi Campiglio, Marco De Marco, Luigi Stafico, Duccio Regoli e Franco Dalla Segà**. «Ho altresì un bellissimo ri-



Matteo Giovannini all'entrata della Peking University dove ha svolto il suo MBA

cordo del professor **Piero Toso** – aggiunge Matteo Giovannini – che, nonostante non sia stato mio docente, ha contribuito grazie alla sua grande esperienza, come direttore generale in imprese multinazionali, a indirizzarmi verso lo studio delle lingue come strumento per lo sviluppo della carriera oltre confine. Desidero inoltre ricordare **Alberto Bazzan**, mio docente di Economia e gestione delle imprese internazionali che ho avuto anche nella commissione per la tesi insieme con il professor **Renato Fiocca**, in quanto ha creduto in me e mi ha consigliato di intraprendere un MBA all'estero».

Ma c'è una cosa a cui tiene particolarmente Giovannini e che vuole far sapere agli attuali studenti dell'Università Cattolica: «molti ragazzi considerano gli esami di Teologia una perdita di tempo, io invece ritengo che siano stati fondamentali per la formazione di valori interiori che ancora oggi mi accompagnano. Lavorando nella finanza si sente spesso

parlare di etica e morale e non posso non ricordare gli insegnamenti appresi attraverso quegli studi».

Malgrado ritenga sia difficile dare consigli agli studenti che si apprestano ad iniziare o a terminare i loro studi accademici, dato il differente momento storico, «quando frequentavo io le lezioni mai avrei pensato che un giorno mi sarei ritrovato dall'altra parte del mondo. Avevo infatti come sogno quello di entrare in una grossa azienda italiana a Milano e di fare carriera all'interno della stessa» agli studenti fa presente che «oggi il mondo è completamente differente, molto più complesso per via della globalizzazione ma anche generoso di opportunità per chi si prepara con anticipo e sa cogliere le opportunità che via via il percorso offre. Sono convinto che un giovane oggi deve formarsi in Italia, dove il sistema scolastico è tra i migliori, e poi fare esperienza all'estero in contesti che consentano di crescere».

Dal suo osservatorio speciale di

Pechino Giovannini riporta l'esempio della Cina, dove la manovalanza è abbondante e c'è pertanto grande richiesta di figure manageriali: «La Cina nel gestire l'immigrazione è estremamente intelligente. Offre infatti la possibilità di ottenere dei visti per la permanenza a lungo termine e con tasse nettamente più basse per giovani talenti con alto livello di scolarizzazione (normalmente master, MBA o PHD). I giovani italiani hanno molta intraprendenza e sono molto pragmatici e determinati, conosco personalmente professionisti che stanno facendo carriere eccezionali all'estero. I giovani di oggi – i cosiddetti millennials – hanno compreso molto bene che il mercato del lavoro di una volta non esiste più. Il mercato è più dinamico e competitivo. Viviamo in quella che è definita "economia della conoscenza" dove rispetto a un tempo si è inondati dalle informazioni, quindi la bravura sta nel selezionare le informazioni rilevanti per la propria attività».